

# QUESTIONI MORALI ED ASCETICHE

## CASI DI TEOLOGIA MORALE RISOLTI

### I

Un parroco scrive, che egli è sempre incerto ed angustiato in merito alla rinnovazione delle particole per la S. Comunione; e domanda una regola precisa in proposito.

R. a) Veda i canoni 815 e 1272 e le particolari prescrizioni diocesane, come vogliono questi due canoni; buoni commenti può trovare nel **Vermeersch**, Epit. II n. 85 e 597 e Theol. Mor. III, 381; nel **Gennaro**, v. 5 n. 284 e segg. **Cappello**, de Euch. n. 406-12.

b) San Carlo (**Concil. Provinc. IV**) voleva le ostie da consacrarsi « non ante 20 dies ad summum confectae » (Acta Eccl. Mediol., Pagnoni v. I pag. 143); nel **Sinodo XI** « 20 quoque die renoventur » (ivi pag. 445).

c) Alcuno potrà citare il **Caerimoniale Episcoporum**, il quale vorrebbe che la SS. Eucaristia saltem semel in hebdomada mutetur et renovetur. Il **Lehmkuhl** v. II n. 178 nota 6, edit. XI, non mai sospetto di facilità, osserva: Nihilominus si excipias casum, quo propter speciales circumstantias loci et tempestatis, valde incongruae, id necesse est et quando... ciò è voluto dall'indulto del privilegio praxis communis et statuta dioecesana, imo etiam Conciliorum Provincialium Romae recognitorum id ad quatuordecim dies estendunt; e porta **Benedetto XIV** e **Clemente VIII**: e dice che lo stesso **Gardellini** conclude: « quodsi ad 15 dies protrahatur renovatio, non id reprobandum culpaeque vertendum »; altrimenti, dice, **Clemente VIII** non lo avrebbe permesso al Greci. Ammette, che non rinnovare le specie per un mese può facilmente essere peccato mortale e porta lo **Scavini**. Fra i Provinciali approvati da Roma, accennati dal **Lehmkuhl** vi è il **Milanese VIII** (1906) n. 102.

Il **Codice** è generico (canoni 815 e 1272). Il **Rituale Romano** coordinato al Codice tit. 4, n. 7 pure non discende al particolare. Il **Caerimoniale Episcoporum** vuole, trattandosi dei Vescovi la massima compatezza negli arredi e in tutto: forse per questo concede non più in là della settimana. Comunque: non fu coordinato al codice: e poi le ragioni del **Lehmkuhl** non si abbattono con un soffio.

d) Certo si deve sempre distinguere quello che riguarda la validità e quello che è pur doveroso alla lecita consacrazione. Riguardo alla corruzione del pane il **Vermeersch** Theol. Mor. III n. 381, dice, che un professore di chimica lasciò per isbaglio

due ostie nella carta, in luogo non umido e dopo due anni le trovò omnino intactas. Questo egli dice per provare, che gli scrittori portano il pericolo di corruzione oltre il verosimile. Lo riporta il **Gennaro** v. 5, n. 285.

Se è in pericolo la validità della consacrazione, amen; bisogna stare alla sentenza più sicura. Se si tratta solo di liceità, una ragione buona per dire, che la legge ecclesiastica è osservata; o che ne è sospesa l'obbligazione, può bastare.

e) Per la **Provincia Ecclesiastica Milanese** il **Concilio Prov. VIII** (1906) n. 102 decreta: « Statuimus SS. Eucharistiae particulas renovari debere octava vel ad summum decima quinta quaque die ».

## II

Sono in commercio traduzioni vernacole (italiano, francese, inglese, tedesco, etc.) della S. Scrittura: sono lecite con note, dei SS. Padri, ma senz'approvazione ecclesiastica?

R. Il can. 1391 vuole (se non sono approvate dalla S. Sede) che sieno approvate dai Vescovi e portino delle note dei SS. Padri o di scrittori cattolici. Ma non bastano queste note: vi vuole l'approvazione vescovile. Altrimenti: chi mi assicura che quelle note sono esatte e opportune? Così il buon senso, confermato dalla **Commissione Interprete** del Codice (20 magg. 1923), la quale vuole che quell'et (cum adnotationibus etc.) sia inteso **copulative** non **disjunctive**: ved. **Codicis Jur. C. Interpretationes authenticae** pag. 139.

## III

« S. Ignazio è meno esatto in quanto insegna, che lo scrupolo può venire come tentazione dal demonio » (v. fascicolo preced.).

Eppure: 1. **S. Giovanni Grisost.** dice: « daemonis proprium est ut tumultum et furorem et multam immittat caliginem » in epist. ad Cor. hom. 29, n. 2 (**Migne**, *Patrol. Graec.* vol. 61, col. 242).

2. **S. Gregorio Magno** parla a lungo delle insidie del maligno a tentare ed ingannare le anime pur bramose di bene; **Moralium** l. 5 cap. 22, n. 45; **Migne**, *Patrol. Lat.* vol. 75, col. 702.

3. **S. Lorenzo Giustiniani** scrive: « Flerumque, ipso Deo disponente, ipsi spiritus nequam pusillorum conscientiam confundunt dubletate ac multitudine stimulorum, ut neque, ut ita dicam, pedem valeant movere prae timore conscientiae; qui sic tentantur aguntque suis persuasionibus et importunitatibus, ut quod minimum aut nullum peccatum est, mortale reddatur » (de discipl. et perfect. monast. convers., cap. 12) Si noti, che nel **Martirologio** (8 gennaio) si dice di questo Santo: « quem doctrina et supernis divinae sapientiae charismatibus copiosissime repletum Alexander VIII etc. » (**abbondantissimamente** sta nella traduzione italiana autentica).

4. Ed ecco alcuni Teologi moderni che stanno per S. Ignazio esplicitamente: **Prümmer** O. P. Th. Mor. I n. 521. — **Alberti** (Uditore di S. Rota) Th. Mor. parte I n. 51 (1). — **Tanqueray Précis de Theol. Ascétique et Mystique** n. 937. — **Scavini** v. IV n. 506. —

**Piccoli** O. F. M. *Ascetica* etc. p. 163. — **Müller** Th. *Mor.* III p. 387. *Vindobonae*, 1895. — **P. Alfonso Carmelit.** *La Perfezione Cristiana*, p. II, c. 1. — **Naval** (Madrid, 1925) *Theol. Ascetic. et Myst.* n. 145; — il *Traité des Scrupules* Paris, 1718 p. II, art. XI; — *L'Ange Conducteur des ames scrupuleuses*, Paris 1898 Chap. III. — **Faber** *Progressi dell'anima*, cap. 17. — **Dionigi Delama**, *Tridenti* 1890, de *Conscientia* n. 10. — **Frassinetti** *Teol. Mor. dissertaz.* II n. 15. — Il **Vener. Luigi Blosio** (lustro dell'Ordine Benedettino, tanto lodato da S. Francesco di Sales) *Regola della Vita Spirit.* capo 6 e cap. 13. — Da ultimo S. Teresa del Bambin Gesù in una sua lettera, giudicata, come le altre dalla S. Sede dice che « il demonio (certe volte) sapendo di non poter indurre al peccato un'anima, si sforza almeno di persuaderla, che pecca ».

Prima di dire **S. Ignazio** « meno esatto » è doveroso leggere la lettera del Santo alla Monaca spagnuola **Teresa Rejadella**, 18 giug. 1538, nella quale espone i metodi del demonio a disturbare cogli scrupoli. (Ved. *Monumenta Ignatiana* serm. I, tom. I, epist. 7, p. 101-3).

5. Non posso aggiungere altro, perchè dovetti stendere queste righe e far queste ricerche « *subsecivis horis* » e come potei. — Non cito il **P. Eymieu** Gesuita, specialista in materia, esplicito nel « *L'ossessione e lo scrupolo* » pag. 106.

**Concludo**: L'accusa di *inesattezza* (il meno esatto è un eufemismo, che conta niente) in materia, inflitta a S. Ignazio in nessun modo è giustificata. Lo difende anche **Natale Turco** nel « *Trattamento morale dello scrupolo* etc. » **Studio introduttivo** III p. 74, ove dice: *Ascoltisi un altro grande, insuperato genio*: (dopo S. Giovanni della Croce): i due ampi volumi di lui furono encomiati da periodici insigni.

Lo scrupolo può essere e sarà più di una volta malattia o debolezza anche fisica: di essa si varrà il demonio; e questa è già vera tentazione: di più: in alcuni casi la suggestione potrà venire direttamente dal nemico; e più ancora si potrà parlare di tentazione propriamente detta.

Il libro del **Sinéty** ha, fuor di dubbio, del valore; ma, almeno a mio giudizio, deve rimanere intatta la grandezza e la fama, di cui gli **Esercizi Spirituali di S. Ignazio** risplendettero in questi quasi quattro secoli, dacchè furono soienamente elogiati dall'*Autorità Suprema* (1548).

Troppo importa alla gloria di Dio (*nil tam necessarium*) e alla salute delle anime che la stima negli **Esercizi Spirituali** del gran Santo non sia menomata e rimanga la fiducia incondizionata in Essi; e, come **Natale Turco** afferma: S. Ignazio rimanga sempre « un grande, insuperato genio organizzatore, altrettanto che direttore d'anime, il cui nome ben a ragione fa autorità nel campo della vita spirituale » (*Opera cit.* v. I, p. 74, - Torino 1919).

**Mons. CARLO GORLA**

*Penitenziere Maggiore nella Metropolitana di Milano*